

Prefazione

*A*vvicinarsi anche solo per curiosità ad uno dei “libretti” di Andrea Panont, tutte esperienze di vita autentica, è un’avventura così trascinante che non può che condurre subito in profondità, nell’anima. Ed è qui che nel Lettore avviene un vero “intimo miracolo”, frutto del capovolgimento di prospettiva, trascinando dal piano dell’esteriorità a quello dell’interiorità.

E cercar di parlare dentro l’umano, nel profondo del sentire e dello sperare, non è impresa solo letteraria: è prima di tutto un accender i riflettori in quell’orizzonte dello spirito di cui il mondo, pur se inconsapevole, è tremendamente assetato.

Perché, oggi troppe maschere ci offrono facili sicurezze, senza identità né calore. E troppi media con le loro suadenti promesse ci avvolgono, tutto semplificando e riducendo a oggetto di consumo: le persone, la stessa vita, gli ideali.

Un frastordimento continuo e una frammentazione simili per un certo verso a quello sperimentato da S. Agostino: “Per non guardarmi mi ero come nasco, dietro le mie spalle”¹. In fondo, come argomen-

1. Agostino d’Ippona, *Le Confessioni*, 8, 7, Paoline, Milano 2004.

ta Jean Guitton, è che “noi rimaniamo sempre un po’ sconosciuti ai nostri occhi”², incapaci di cercare e di vedere segni di vita vera.

Ma è qui che si innesta il messaggio -tutto concreto e tutto spirituale- di Andrea Panont, che invita a “sostare dentro di sé”, ad andar oltre logori schemi massificanti. In pratica, a riprender il coraggio di “ritornare”, coltivando uno sguardo nuovo.

Ed è proprio così: in pratica, la nostra identità si forma uscendo da noi stessi, ampliando gli orizzonti, contrariamente a quanto veicola una dominante cultura tutta autocentrata.

Noi, invece, diventiamo noi stessi, se tendiamo ad una meta-oltre, che non è il nostro Io fine a se stesso, ma direzione verso quel qualcosa, quell’ideale o orizzonte che mi affascina, che voglio conoscer ed esplorare, vivere, nella mia originale libertà di scelta. Tornare nel seno del Padre.

Michele De Beni

*Pedagogista, Psicoterapeuta
Istituto Universitario Sophia
Loppiano (Firenze)*

2. Jean Guitton, *Livres d’Heure*, Fayard, Parigi 1996, p.11.